



Spett.le  
AIPO  
Ing. Mirella Vergnani

Spett.le  
Studio Ing. Andrea Pettinaroli  
Ing. Andrea Pettinaroli

Spett.le  
Comune Di Mesola  
Servizi tecnici  
Ing. Leonardo Bottoni  
Geom. Ingrid Finetti

Spett.le  
Carabinieri Forestali Regione Emilia-Romagna  
Gruppo di Bologna  
Col. Aldo terzi  
Nucleo di Comacchio  
Mar. Gianluigi Cecere

**OGGETTO: ISTANZA: 2024/00405/NO\_ORD\_INC - SCHEDA 55 MESOLA (FE): INCARICO PER LA PROGETTAZIONE A LIVELLO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA E DEFINITIVO DELLE OPERE DI PROTEZIONE ARGINALE PER IL MANTENIMENTO DELL'ASSETTO AMBIENTALE E IDRAULICO-MORFOLOGICO PREVISTI DAL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PNRR M2C - INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO." FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA-NEXTGENERATIONEU.**  
**LOCALIZZAZIONE: Argine – Ciclabile FE20, Comune di Mesola (FE)**  
**RICHIEDENTE: AIPO**  
**NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Si trasmette ufficialmente il provvedimento n° 2025/00013 emesso, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 23/01/2025.

Tale atto è stato pubblicato all'albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: *"Ai sensi della L. 394/91 art.13, l'EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dello stesso ente gestore dell'Area protetta".*

Contestualmente si chiede al Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Ranzoni Marco, Tel. +39 0533-314003 e.mail [marcoranzoni@parcodeltapo.it](mailto:marcoranzoni@parcodeltapo.it)

**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7  
marzo 2005, n. 82 e norme collegate, che sostituisce il  
testo cartaceo e la firma autografa

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00002465 del 29/01/2025

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le  
Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





PROVVEDIMENTO N. 2025/00013 DEL 23/01/2025

**OGGETTO: Istanza: 2024/00405/NO\_ORD\_INC - Scheda 55 Mesola (FE): Incarico per la progettazione a livello di fattibilità tecnico economica e definitivo delle opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico previsti dal Programma di Attuazione del PNRR M2C - Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po." finanziato dall'Unione Europea-NextGenerationEU.**

**Localizzazione: Argine Po di Goro – Ciclabile FE20, Comune di Mesola (FE)**

**Richiedente: AIPO**

**Nulla Osta e Valutazione di Incidenza Ambientale**

**IL DIRETTORE**

**Vista** l'istanza relativa all'oggetto, pervenuta in data 24/10/2024 Ns. prot. n. 2024/0008781.

**Considerato che** l'intervento ricade all'interno del Piano Territoriale della Stazione "Volano Mesola Goro" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna nella seguente zona:

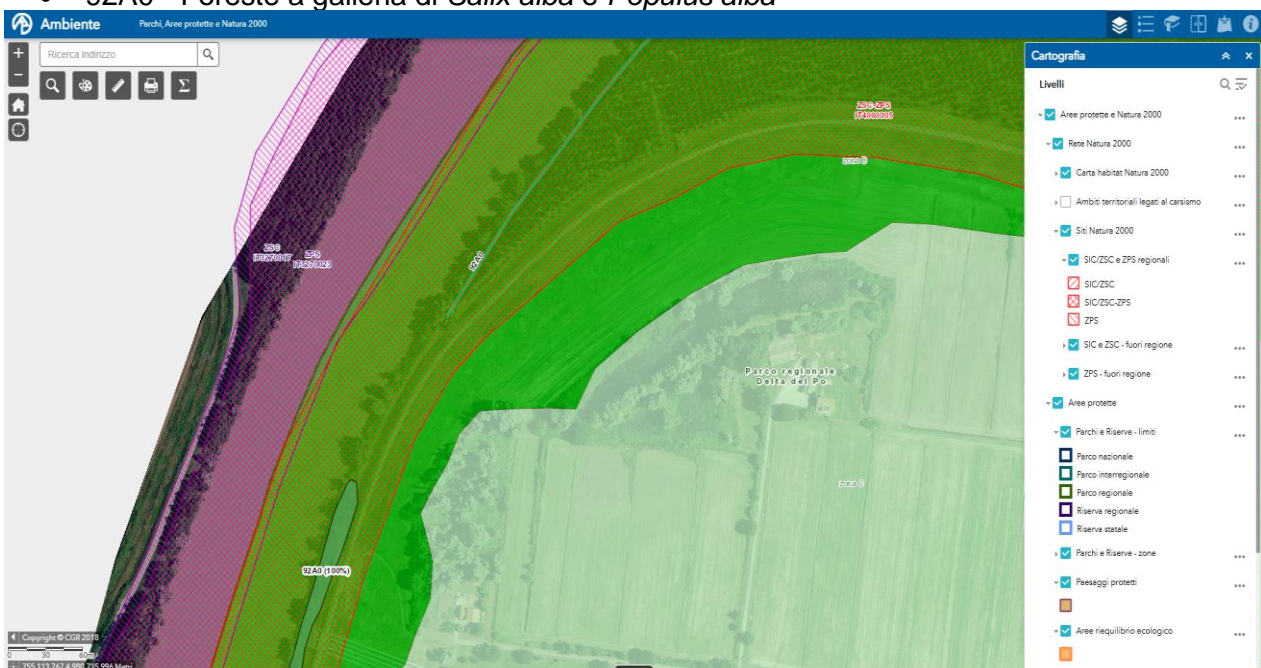
- Zona B, sottozona FLU.

Inoltre il medesimo interessa i seguenti siti Rete Natura 2000:

- IT4060005 ZSC-ZPS SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO

**Si riporta**, inoltre, che alcune parti dell'area oggetto gli interventi, interessano indirettamente il seguente habitat Rete Natura 2000, di cui si riporta un estratto cartografico dal portale della Regione Emilia-Romagna "Ambiente - Parchi, Aree protette e Natura 2000":

- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*



**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera MAB (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



**Rilevato che** l'intervento in oggetto consiste in:

- *Attività presenti all'interno degli interventi della "Linea di Attività M" al fine di non diminuire il grado di sicurezza del sistema arginale di Po del programma di attuazione del PNRR M2C4 - Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" finanziato dall'Unione Europea-Nextgenerationeu.*
- *L'intervento consiste nella realizzazione di una diaframmatatura plastica continua, avente lunghezza di 600 m e profondità di 25 m a partire dal coronamento dell'argine maestro. Alla base del diaframma è presente uno stato di terreno naturale limoso-argilloso a bassa permeabilità, cosicché si viene a creare una schermatura di contrasto al fenomeno di filtrazione che ha originato i fontanazzi osservati e che nel tempo potrebbe innescare instabilità dell'argine stesso per effetto di sifonamenti;*
- *Si evidenzia come la particolare dinamica di formazione e ampiezza del fontanazzo di recente formazione debba essere giudicata come un segnale della fragilità del sistema arginale, che manifesta la presenza di fenomeni di filtrazione al di sotto del corpo arginale che ne possono minare la stabilità, in presenza di piene significative. L'intervento si configura come una manutenzione straordinaria dell'opera idraulica esistente, messa in atto per migliorare la funzionalità dell'opera, che non prevede modifiche di forma o volumi esistenti. L'opera infatti sarà realizzata completamente sottoterra.*
- *All'inizio dei lavori verrà eseguito un campo prova costituito da 3 pannelli singoli e una coppia di pannelli affiancati. Gli scopi del campo prove sono molteplici:*
  - *messa a punto sia delle modalità operative legate alle fasi di scavo e trattamento in risalita*
  - *ottimizzazione delle operazioni nelle effettive condizioni in situ: posizionamento dell'attrezzatura, gestione materiale refluo*
  - *messa a punto della miscela plastica con l'impianto di cantiere*
  - *ottimizzazioni delle operazioni in funzione della composizione stratigrafica più o meno omogenea del terreno*
  - *verifica del risultato attraverso i controlli in corso d'opera e finali*
- *Di seguito verranno riportate nel dettaglio una planimetria generale dell'intervento, le sezioni topologiche e la descrizione delle attività di cantiere, della diaframmatatura e delle opere finali di ripristino.*

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

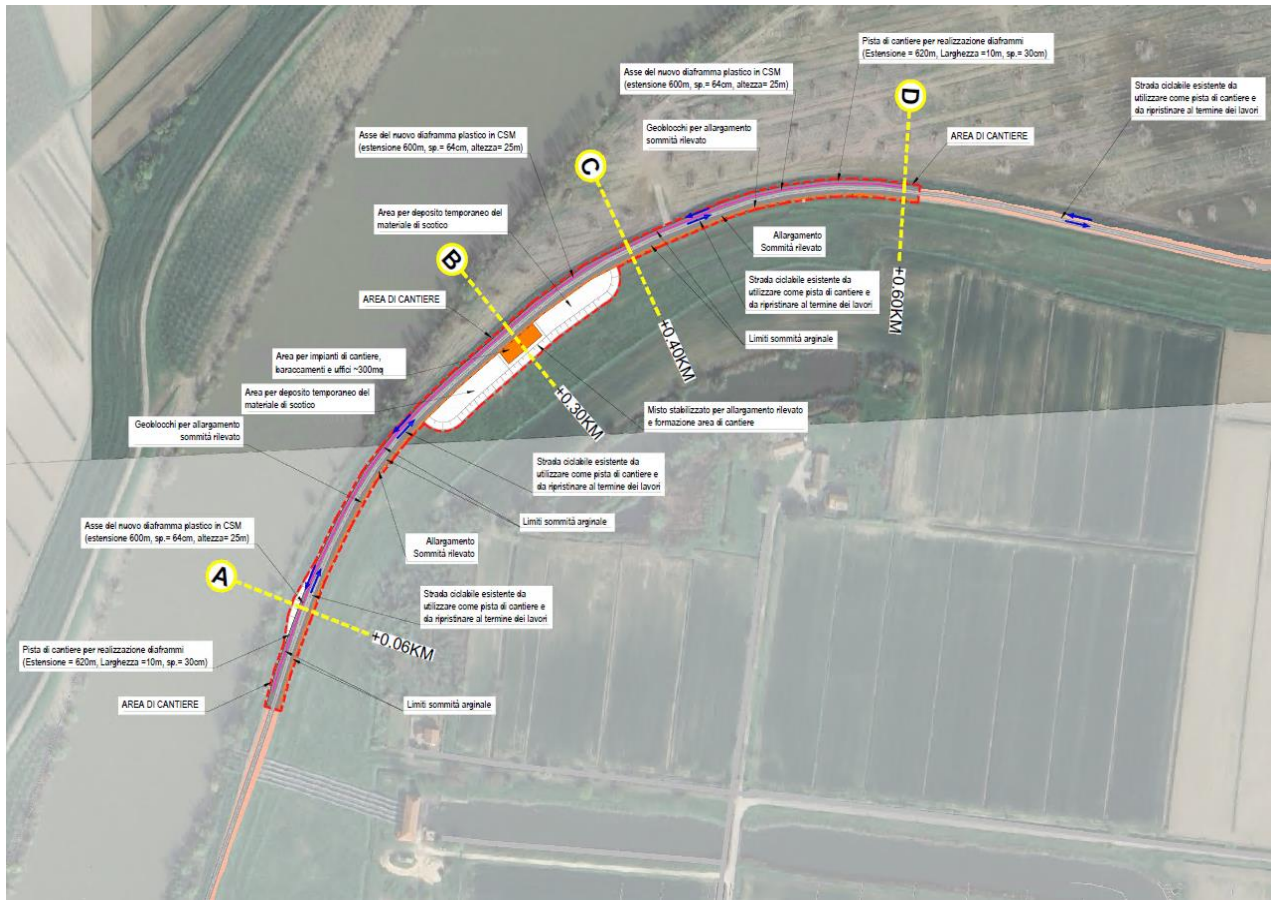
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388

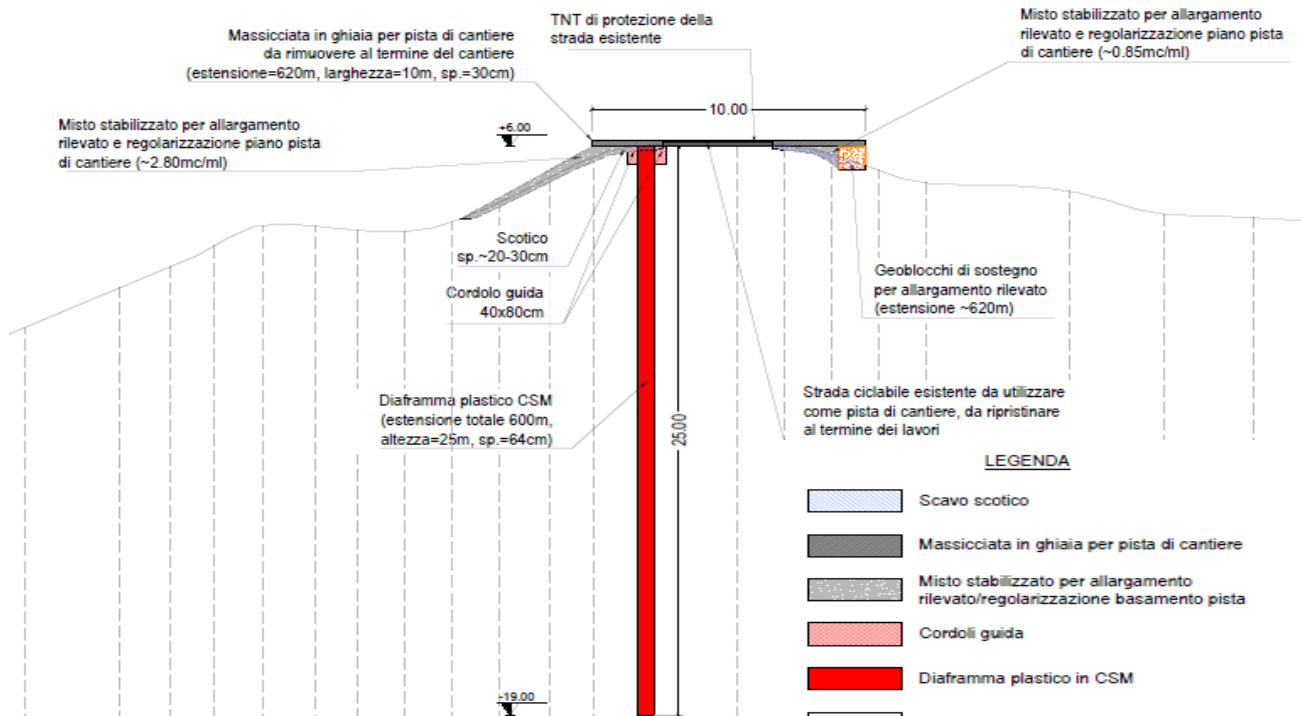


Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)

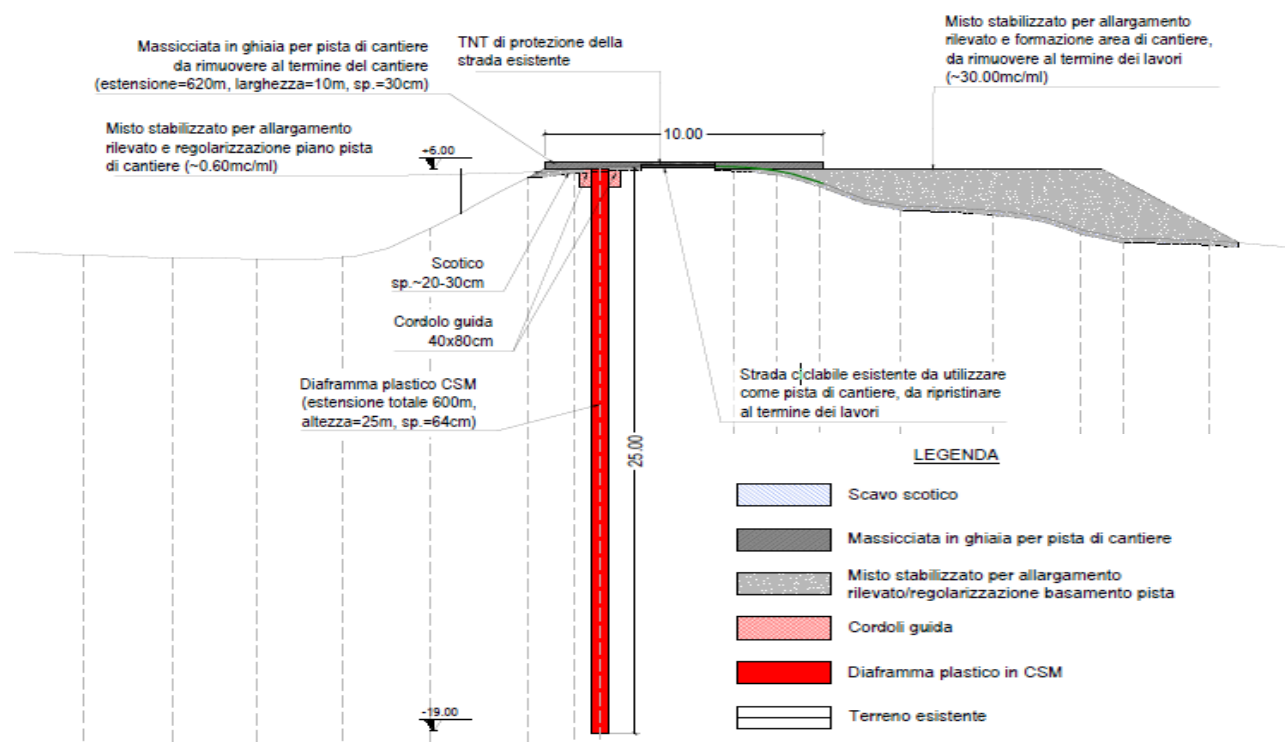
Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



SEZIONE AA  
progressiva +0.06 KM  
scala 1:200



SEZIONE BB  
progressiva +0.30KM  
scala 1:200



# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388

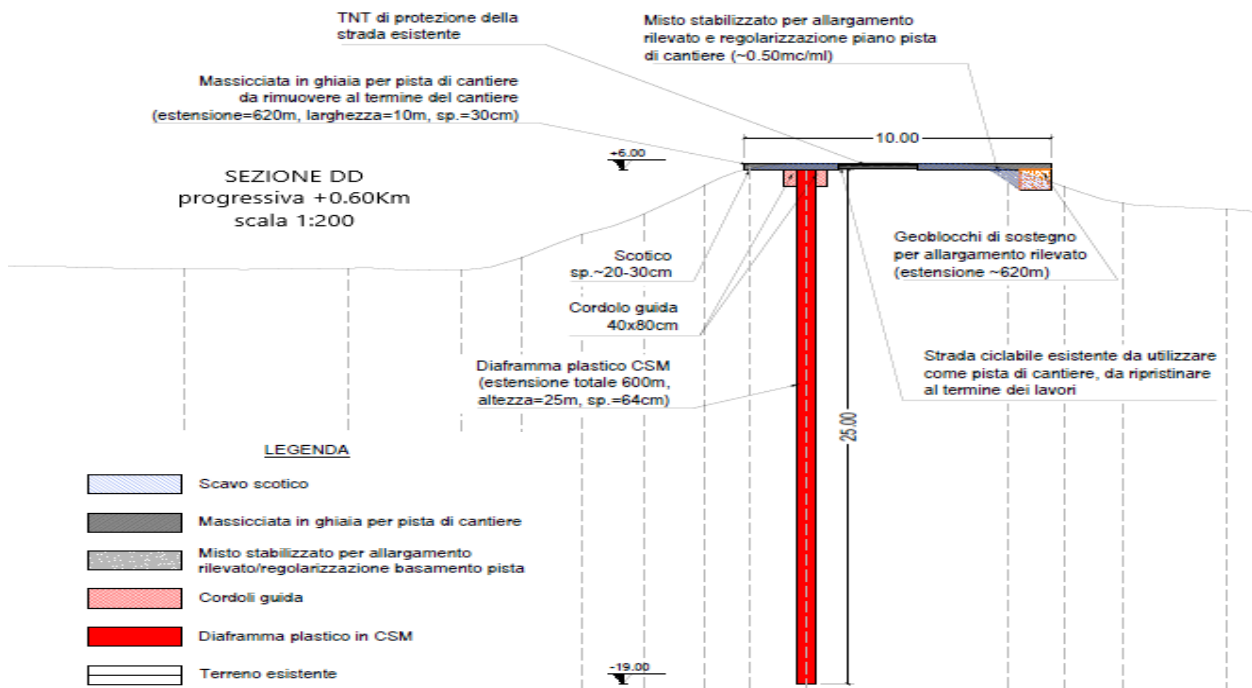
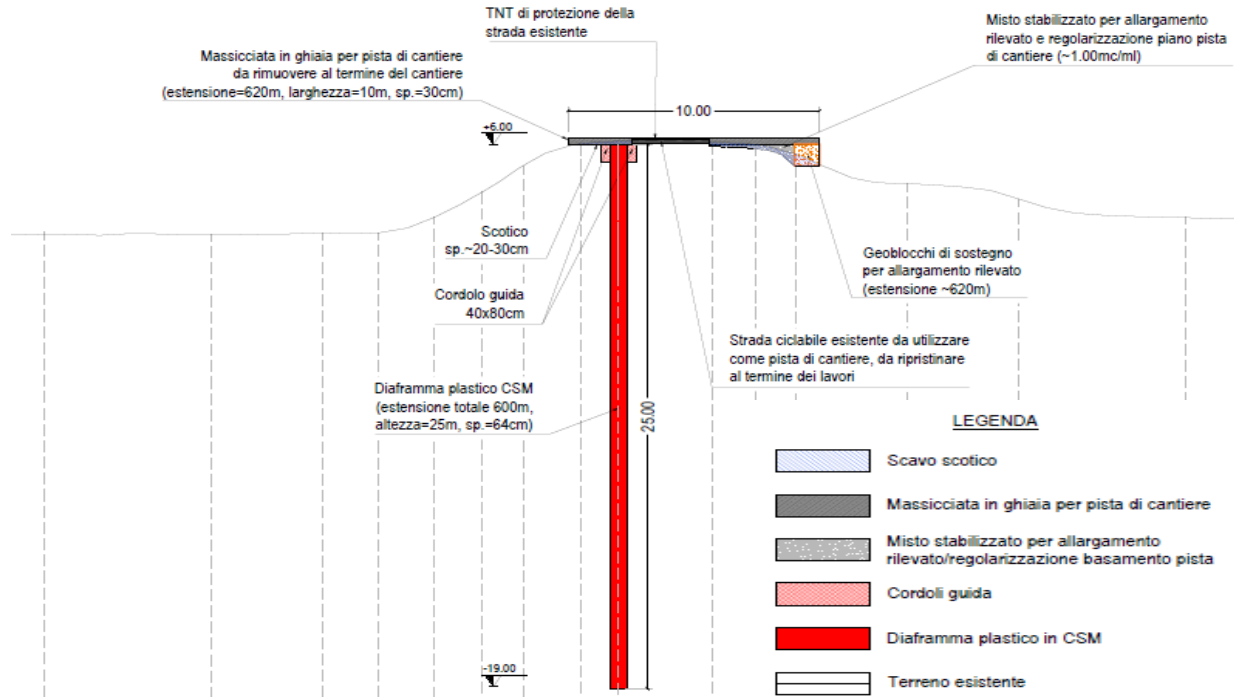


Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera MaB (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



SEZIONE CC  
progressiva +0.40Km  
scala 1:200



# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera MAB (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



## CANTIERIZZAZIONE

- Come prima attività verrà predisposta la pista di cantiere; la strada ciclabile sarà protetta con tessuto non tessuto, verrà realizzato lo scotico del terreno per 0,20÷0,30 m di spessore, mentre in destra (lato campagna), verrà realizzato un allargo temporaneo della sezione realizzando 1 fila di geoblocchi che hanno la funzione di contenere il materiale di riempimento, costituito da misto stabilizzato, in modo da regolarizzare il nuovo piano viabile; in sinistra il misto stabilizzato verrà posato lungo la scarpata. Questo sarà rifinito superiormente una massicciata in ghiaia di 30 cm di spessore. La sezione risultante permette lo svolgimento delle attività di cantiere lungo la pista di 10 m di larghezza.
- Il cantiere sarà costituito da un'area fissa e da un'area mobile per la realizzazione dei diaframmi.
  - a) L'area fissa dovrà ospitare il deposito dei componenti necessari per il confezionamento della miscela plastica (cemento, bentonite, additivo stabilizzante, acqua), il gruppo di miscelazione e stoccaggio della miscela nonché del latte bentonitico, il sistema di pompaggio della miscela al punto di lavoro sul cantiere mobile, una zona di raccolta del refluo (se non smaltito direttamente dal posto di lavoro sui camion che conferiscono i materiali in discarica). Inoltre ospiterà i baraccamenti, e depositi di materiali e mezzi. Per garantire la stabilità della miscela plastica (cioè evitare che vi possa essere separazione tra cemento e acqua, a discapito dell'omogeneità dello schermo plastico finale nel terreno) è necessario che la centrale di iniezione e pompaggio non disti più di 400-450 m circa dal punto di lavorazione lungo il diaframma. Pertanto tale area sarà essere ubicata necessariamente in posizione baricentrica rispetto al cantiere mobile. Il piazzale sarà ricavato in che la destra alla strada esistente, lungo il coronamento argine. Si prevede di riportare del materiale di riempimento e regolarizzazione per approntare gli spazi utili per il posizionamento degli impianti.
  - b) L'area mobile di cantiere si muoverà lungo la pista ricavata in coronamento argine, di 10 m di larghezza, in modo da garantire gli spazi di lavoro utili per la realizzazione dei cordoli guida e per permettere alla macchina operatrice di operare in condizioni spazio e di stabilità adeguati.
- A fine cantiere tutti gli apprestamenti provvisori saranno rimossi, comprese le piste di cantiere provvisorie, e ripristinato lo stato originario.
- La viabilità di cantiere sarà dunque allestita sfruttando la pista di cantiere. L'accesso avverrà a partire dalla via Dossone, a monte, oppure dalla Strada Provinciale 11 da ovest, sempre percorrendo la ciclabile, che sarà interrotta per il periodo dei lavori. I mezzi agricoli che saltuariamente utilizzano la strada in coronamento argine sfrutteranno le strade poderali presenti tra i campi.
- La pista di cantiere e le aree fisse saranno rimosse a fine lavori, assieme ai cordoli guida, ristabilendo le condizioni di status quo ante

## DIAFRAMMATURA

- La diaframmatatura prevista ha funzione idraulica: essa sarà di tipo plastico, a bassa permeabilità ed è dimensionata in modo da ridurre il gradiente che in condizioni di massima piena prolungata del Po di Goro viene a stabilirsi tra il fiume e il piano campagna esterno all'argine, fino a valori che impediscono la risalita idraulica fino a tale piano e il verificarsi di fenomeni di sifonamento nell'argine.
- I diaframmi plastici verranno realizzati utilizzando la tecnologia "deep mixing", ossia di mescolazione in situ del terreno con miscela cementizia plastica, confezionata in cantiere con un apposito impianto. Essa presenta significativi vantaggi rispetto alla realizzazione di diaframmi plastici tradizionali tra cui i principali sono:

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)



Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



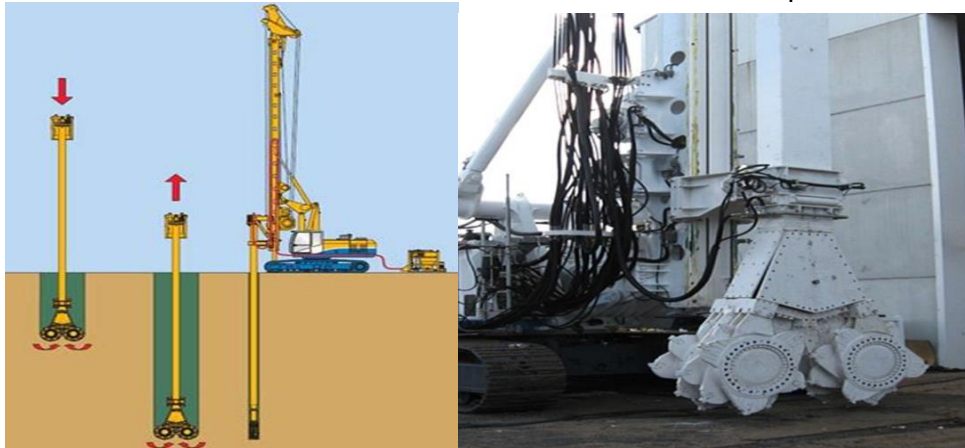


- l'utilizzo del terreno stesso come materiale da costruzione, mescolato con una miscela cementizia plastica, diversamente dal sistema tradizionale, che ne prevede la completa asportazione;
- l'elevata produttività garantita dal sistema;
- la sostanziale assenza di vibrazioni indotte in fase esecutiva
- la notevole stabilità del macchinario in fase di perforazione, che comporta piccole deviazioni e permette così di contenere gli spessori della diaframmatura anche in caso di profondità esecutive rilevanti.
- la produzione contenuta di materiale di risulta (in generale attorno al 20-30% del volume di terreno trattato), aspetto importante nelle zone a elevata valenza ambientale.

Circa quest'ultimo punto, si evidenzia che ciò comporta da un lato un abbattimento significativo di materiale refluo da conferire a discarica idonea, dall'altro, nel complesso del lavoro, l'immissione nel terreno di una minore quantità di cemento, garantendo la medesima prestazione di rinforzo del comportamento idraulico dell'arginatura.

- Tra le tecnologie di deep mixing disponibili, la più indicata per questo tipo intervento appare essere quella del Cut Soil Mixing (CSM). Essa richiede un'attrezzatura specifica in cui l'utensile che opera nel terreno è costituito da due ruote fresanti munite di denti al Widia, montate su un'asta verticale, le quali ruotano su un asse orizzontale ortogonale al piano del pannello da realizzare, con rotazione contrapposta. L'effetto della rotazione è di tagliare il terreno e rimiscolarlo con la miscela plastica, iniettata nel contempo a bassa pressione attraverso appositi ugelli presenti sugli elementi fresanti. L'utensile opererà
  - in fase di discesa fluidificando il terreno in fase di scavo tramite la miscela plastica stessa;
  - in fase di risalita rimiscolando il terreno con la miscela cementizia plastica, realizzando un pannello omogeneo dalla quota di imposta fino al coronamento dell'argine.

Di seguito si riportano le immagini raffiguranti il principio della tecnologia Cut Soil Mixing per realizzare la diaframmatura e l'utensile montato sulla macchina operatrice.



- L'attrezzatura necessaria alla realizzazione del diaframma richiede un spazio lungo la sezione di lavoro in coronamento argine di 10 m di larghezza. Il peso dell'attrezzatura e l'inerzia dell'asta favoriscono, come già accennato, alla stabilità del macchinario, a favore della verticalità del pannello, con valori di scostamento  $\leq 0,5\%$ . Il controllo della direzionalità viene controllato in fase di perforazione con un sistema inerziale montato sull'asta, in grado anche di registrare i dati in corso d'opera, in modo da poter esaminare a posteriori l'andamento dell'operazione e valutare eventuali misure correttive.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



- Il refluo della lavorazione è composto a sua volta di miscela plastica e terreno, ed il suo volume (circa 20-30% del terreno trattato) risulta essere di quantità inferiore rispetto al refluo prodotto mediante il sistema tradizionale di esecuzione dei diaframmi plastici, condotto con l'uso di benne a mordente e l'uso di fango bentonitico per il sostegno temporaneo delle pareti di scavo. Similmente a quest'ultimo, sono necessari cordoli guida provvisori in c.a. per la realizzazione dei pannelli allineati (secondo una sequenza di elementi primari e secondari).
- La realizzazione della diaframmatrice avverrà secondo una sequenza di pannelli primari e secondari. Il sormonto viene assicurato dalla fresatura delle spalle dei pannelli primari in fase di realizzazione dei secondari. Per garantire la corretta ubicazione allineamento dei pannelli vengono sfruttati anche in questo caso i cordoli guida provvisori in c.a. La miscela cementizia plastica, che viene utilizzata per il trattamento del terreno, sarà confezionata in un apposito impianto disposto entro una area di cantiere dedicata. Si prevede l'uso di cemento pozzolanico, che garantisce prestazioni adeguate in termini di gradualità di sviluppo di calore di idratazione, minore suscettibilità al ritiro, minore porosità, maggiore grado di impermeabilità, maggiore resistenza ad azioni dilavanti nonché ad ambienti e condizioni aggressive (solfati, azioni alcali-silice), pertanto una maggiore durabilità rispetto a cementi Portland.
- La diaframmatrice sarà eseguita realizzando pannelli primari alternati a pannelli secondari, di spessore 60÷65 cm. I pannelli primari avranno dimensione 2,40÷2,60 m. I pannelli secondari saranno realizzati con fresatura di sormonto con i pannelli adiacenti pari a 20 cm per lato. La lunghezza media dei pannelli sarà di 2,20÷2,40 m.
- Le modalità di trattamento saranno definite in dettaglio in situ, mediante campo prove, in funzione della natura dei terreni. In linea generale si prevede di operare sia in fase di perforazione che nel corso del trattamento di mescolazione in risalita una miscela plastica costituita da una sospensione di acqua, cemento e bentonite.
- Per la corretta attivazione della bentonite, utilizzata per la miscela plastica, verrà preparato il giorno precedente all'uso, un fango bentonite che sarà tenuto in agitazione mediante pompaggi a ricircolo in un'apposita vasca di stoccaggio, per garantirne la corretta maturazione per il successivo utilizzo.
- Caratteristiche delle sospensioni:

#### Miscela plastica

1) Cemento: CEM IV/A 42,5 R (pozzolanico)

2) Bentonite: tipo Benotsund AU

Rapporto A/C=0,8÷1 pari a 750÷850 kg di cemento per metro cubo di miscela

Bentonite: 30 kg per metro cubo di miscela

500 – 700 lt di sospensione fluida per metro cubo di terreno trattato corrispondenti a circa 400 – 550 kg di bentonite per metro cubo di terreno trattato

#### Proprietà della miscela plastica

- viscosità: 47"÷50" al cono di Marsh
- resistenza a compressione ad espansione laterale libera della miscela plastica: 2÷4 MPa a 60 gg. di maturazione
- permeabilità a 28 gg. 5\*10-8 ÷ 5\*10-9 m/s

#### **LAVORI DI RIPRISTINO FINALE**

- Al termine dei lavori, dopo il ripiegamento delle aree di cantiere si prevede di ripristinare i tratti di strada alzaia che risulteranno usurati a seguito del transito dei mezzi. In questa sede si prevede che un'estensione complessiva pari a circa il 20% della tratta di intervento richieda il ripristino del manto d'usura, previa fresatura superficiale e stesa del nuovo manto di 3 cm di spessore.

## **Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



**Viste:**

- la Legge 394/91 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 24/2011 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.° 452/2021 "Regolamento per la disciplina del Rilascio del Nulla Osta".

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza, visti:

- le Direttive n. 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04."
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS" allegati n.1 e n.4;
- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)"
- i Decreti Ministeriali di designazione delle Zone Speciali di Conservazione;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1174 del 10/07/2023 "Direttiva Regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)";
- la Determina dirigenziale 3 Luglio 2023 n. 14585 - Allegato A;
- la Determina dirigenziale 3 Luglio 2023 n. 14561 - Allegato 1;
- la Deliberazione del Comitato Esecutivo del Parco del Delta del Po n. 15/2023 che approva le modifiche ed integrazioni alle condizioni d'obbligo ed all'elenco tipologie di piani, programmi, progetti, interventi attività di modesta entità, ritenuti non incidenti

**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)



Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000, proposti dalla Regione Emilia Romagna, in relazione ai Siti Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po;

- La delibera di Giunta Regionale Num. 1227 del 24/06/2024 "Misure generali e specifiche di conservazione dei Siti Natura 2000";
- la documentazione presentata a supporto della valutazione di incidenza ambientale.

**Vista** la Normativa tecnica del Piano di Stazione "Volano Mesola Goro"

- **Art. 10 Tutela e gestione delle zone umide:** tutto l'articolo;
- **Art. 11 Conservazione e gestione degli habitat naturali e seminaturali:** tutto l'articolo;
- **Art. 12 Tutela e gestione della flora spontanea e della vegetazione:** tutto l'articolo;
- **Art. 13 Tutela e gestione della fauna selvatica:** tutto l'articolo;
- **Art. 14 Tutela e gestione delle aree boscate e arbustive:** tutto l'articolo;
- **Art. 15 Tutela delle acque e indirizzi per la gestione della rete dei corsi d'acqua:** tutto l'articolo
- **Art. 23 Zone B di protezione generale:** tutto l'articolo con particolare attenzione al comma 11;
- **Art. 29 Aree e percorsi attrezzati per la fruizione:** tutto l'articolo;
- **Art. 30 Viabilità:** tutto l'articolo.

**Vista** l'istruttoria del responsabile del procedimento.

**Si valuta**

- che l'intervento proposto sia da ritenersi conforme alla Normativa Tecnica di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione "Volano Mesola Goro" a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;
- per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l'intervento proposto non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere compatibile con la corretta gestione del Sito.

## RILASCIA NULLA OSTA

a AIPO per la realizzazione dell'intervento proposto, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale si rileva come l'attività non comporti incidenza negativa significativa sugli habitat e sulle specie rilevati nei siti:

**Prescrizioni:**

- Data la presenza dell'habitat Rete Natura 2000 92A0 nel tratto iniziale, indicato come punto di sezione A vicino all'idrovora (come riportato nelle planimetrie di questo provvedimento), durante la fase di ripristino finale dei luoghi, si chiede di provvedere alla piantumazione di talee o giovani piante di *Salix alba* e *Populus alba* così da permettere un'espansione dell'habitat stesso in quella parte di area d'intervento;

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





- Si chiede di monitorare l'eventuale presenza di specie vegetali alloctone e di provvedere alla loro eradicazione, intervenendo con metodi che non implicino maggiore diffusione delle stesse;
- Nelle porzioni in cui verrà effettuato l'allargo temporaneo della sezione realizzando la fila di geoblocchi, si chiede alla sua rimozione, ai fini di ripristino dell'area, di incentivare la ricrescita vegetale attraverso la piantumazione di talee delle piante ed arbusti tagliati in loco o la dispersione di sementi raccolte dalle piante presenti in loco.

Di seguito si riportano le prescrizioni generiche per interventi cantierizzati:

- A tutela del periodo di nidificazione, i lavori non dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni annualità;
- Effettuare il rifornimento del carburante e il rabbocco dei lubrificanti prevenendo sversamenti accidentali;
- Provvedere quanto prima al recupero e ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, deposito temporaneo, stoccaggio dei materiali, eventuali piste di servizio autorizzate e realizzate per l'esecuzione dei lavori ed ogni altra area che risulti essere degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori oggetto del provvedimento;
- Si dovrà provvedere a minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti;
- Dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di esecuzione dei lavori;
- Il sollevamento di polveri derivante dall'esecuzione dei lavori dovrà essere limitato all'area lavoro e alla zona immediatamente circoscritta, così come l'eventuale produzione di rumore;
- Dovranno essere previste misure di emergenza in caso di verificarsi di incidenti che causino la dispersione di sostanze inquinanti;
- Tutti gli interventi ed in particolare quelli di rimozione delle alberature, dovranno essere realizzati in modo da non danneggiare la vegetazione arborea ed arbustiva limitrofa agli esemplari da eliminare, in particolare evitando ogni danneggiamento alla sottostante rinnovazione naturale di essenze autoctone;
- In presenza di specie acquatiche rare è necessario spostare la maggior parte degli esemplari erbacei di pregio naturalistico in tratti idonei, nonché lasciare intatti alcuni tratti, al fine di consentire la ricolonizzazione da parte delle specie vegetali di interesse comunitario o regionale dei tratti oggetto di intervento;
- L'altezza del taglio della vegetazione va sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo;
- Al termine dei lavori, si chiede di riportare l'area al suo stato originale data l'elevato valore non solo naturalistico della stessa, ma anche in quanto parte dei sentieri ciclabili fruibili all'interno dell'Ente scrivente.

Si mette in evidenza che il presente provvedimento viene reso esclusivamente ai sensi della L.R. 06/05 e ss.mm.ii., e non sostituisce eventuali autorizzazioni necessarie all'effettuazione delle attività in oggetto, di competenza di altri Enti e/o soggetti preposti alla gestione territoriale dell'area indicata.

Il presente atto viene inviato ai richiedenti o loro tecnico incaricato, al Comune territorialmente interessato ed ai soggetti competenti per la sorveglianza ed il controllo dei contenuti del provvedimento stesso, come da lettera di trasmissione allegata.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera MAB (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023



Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Ranzoni Marco, Tel. +39 0533-314003 e.mail marcoranzoni@parcodeltapo.it.

IL DIRETTORE

DOTT. MASSIMILIANO COSTA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00002465 del 29/01/2025

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



EUROPARC  
Turismo Sostenibile  
nelle Aree Protette

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le  
Monde* tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023